



Inizio e fine

L'Anno Santo inizia il 24 dicembre 1999 con l'apertura della Porta Santa a San Pietro e termina il 6 gennaio 2001

L'evento

Delle 142 manifestazioni religiose previste nel calendario giubilare, l'evento straordinario è l'Apertura della XV Giornata mondiale della Gioventù (15 agosto) a Tor Vergata, per concludersi domenica 20 agosto, con la partecipazione di almeno un milione e mezzo, due milioni di giovani

Gli eventi

Tra le manifestazioni più significative: il 28 dicembre 1999: una grande manifestazione di musiche sacre nella Basilica di S. Maria Sopra Minerva a Roma: «Le donne cantano le glorie del Signore»; «La Giornata del perdono», domenica 12 marzo nella Basilica di San Pietro; «Pasqua di risurrezione del Signore», domenica 23 aprile in Piazza S. Pietro; «Giubileo dei lavoratori», 1 maggio a Tor Vergata; «Commemorazione dei Testimoni della Fede del secolo XX», domenica 7 maggio, celebrazione ecumenica al Colosseo;

«80° Genetliaco del Santo Padre», Concerto della Filarmonica di Londra nell'aula Paolo VI in Vaticano; «Giubileo degli scienziati», giovedì 25 maggio, Basilica di S. Pietro: «Giubileo delle Comunicazioni sociali e dei giornalisti», domenica 7 giugno; «Beatificazione di Giovanni XXIII e Pio IX», domenica 3 settembre; «Giubileo dei Governanti e dei Parlamentari», domenica 5 novembre: «Chiusura della Porta Santa; Te Deum», sabato 6 gennaio 2001

שש שנים תורע שנה
il tuo cinquantesimo anno
שש שנים תורע שנה
la tua viginti quinquagesima
ואספת את תבואתיה
la tua ricchezza e raccolgerai
ובשנת השביעית שבת שבתון
di ricorrenza sabato settimo È nell'anno
התנה לארץ שבת ליהנה
a toi sabato alla terra sarà
שנה לא תורע וברמח לא תוקר
potrai non e in tua viginti quinquagesima tua tua compie
את כפיס קצירך לא תקביר
misereri tua della tua mietitura spiantante

ואת עמבני נזיקה לא תכביר
vendemmiare non las abstergeas e vice della
שנת ששון יהנה לארץ
alla terra anni ricorrenza annu-ri
והיתה שבת הארץ לכם
per voi della terra sabato E sarà
לאכלה לה ולעבדתי ולאמקח
a tua ha terra e al tuo servitore a te per cibo
ולשכירך ולהעבדך נגרים עמך
presso di te che sono forestieri e al tuo soldato e al tuo mulettano
ולקחתה ולתנה אשר בארצך
nella tua terra che è e all'animale E al tuo bestiamente
תנתה כל-חבואתה לאכל:
per pargam. a tua novissima tutta sarà

וקפרת לה שבע שבתות
subiti sette per te E remiseri
שנים שבע שנים שבע פעמים
sette anni sette di anni
ותנו לה ומי שבע שבתות
saluti di setto i giorni a te E saltemi
השנים תשע וארבעים שנה
anni e quaranta nove degli anni
העבדך ושפר תרועה בתרש
nel mese di giugno shefar b'isai passaver
השבעי בעשור לחמש
del mese: nel divo il settimo
ביום הכפרים תעבירו שופר
sicut facite passare di purificationi in giorno

בכל ארצכם
la vostra terra in tutta
וקראתם את שנת החמשים שנה
tu tuum cinquagesimo l'anno tuo E sanctificaveri
וקראתם היום בארץ לקל-ושבתי
E sicut abtardi per tutti nella terra al-vesti e clausurate
יובל הוא התנה לכם ושבכם אש
ognuno o biventate per voi sera mea fidel
אל- אהלו ואש
o ognuno al proprio pensante vesto
אל- משפחתו תשבתי
incruente. la sua famiglia verso
יובל הוא שנת החמשים
clausurate l'anno tuo è fidel

Pellegrini fra il sacro e il profano tanta cultura e gadget milionari

VICHI DE MARCHI

La Rai per bocca di Ermanno Olmi promette un'apertura di Anno Santo umile quanto lo sono i pellegrini, con immagini leggere e corali come lo è l'arte del regista dell'«Albero degli zoccoli». Tredici mesi di immagini Rai scandiranno le tappe di questo nuovo Giubileo reso più «grandioso» dal giro di boa del millennio mentre un milione di copie di «Il Giornale del pellegrino» inonderà Roma ogni 15 giorni per guidare, informare, agevolare il pellegrino moderno. Ma, per carità, niente suspance, pericoli, pre-

doni in agguato. Al massimo ci sarà qualche cantiere ancora aperto, qualche restauro che rischia di concludersi solo alla fine dell'Anno Santo (come quello dell'Ara Pacis, nella capitale), qualche evento che non mantiene le sue promesse (già si vedono in giro le prime facce deluse. Perché, ad esempio i portoni di Palazzo Venezia, a Roma, sono sbarrati la sera anche se i manifesti annunciano visite della mostra «Romei e Giubilei» il venerdì e il sabato sino alle ventitre?).

Ma, a parte qualche inconveniente, comfort, cultura e spiritualità dovrebbero essere assicurati. Al punto da far sorgere un certo rim-

pianto per i tempi passati, quando davvero i trenta giorni di giro delle chiese di San Pietro e San Paolo richiedevano sprezzo del pericolo, una certa dose di fortuna e una sicura fiducia nella divina Provvidenza. Oggi, che l'evento si svolge in comodi bus e in pacchetti turistici «tutto compreso», il brivido diventa gioco. Attorno a Via della Conciliazione i commercianti giurano che il «Gioco dell'oca per pellegrini» sta andando a ruba: mappe medioevali, borse piene di monete, trappole e briganti ostacolano il percorso verso l'indulgenza e il paradiso. Cose d'altra tempi, di quando Bonifacio VIII, il papa odiato da

Dante, istituì il Giubileo nel 1300. Oggi il percorso spirituale al massimo può essere disturbato da un eccesso di offerta «mercantile» più o meno in tema: cose da ricchi come la penna della Pineider, Giubileum Gold, dal costo di svariate milioni; oggetti alla moda come la scarpa napoletana del pellegrino che calcherà le passerelle di Pitti immagine Uomo a settimane, con stringhe, chiusure di sicurezza e un comodo borsello interno per custodire le monete del pellegrino, omaggio ai tempi che furono. O oggetti «indispensabili» come l'inginocchiatoio del Giubileo, si monta, si smonta, si trasporta altrove; libri ultramoderni come il messale elettronico; immagini da status symbol come le croci «griffate» e preziose.

Ma a parte qualche caduta di tono e di stile, l'Anno Santo dovrebbe portare con sé anche una bocca-

cultura. Se sarà vero ossigeno lo si capirà meglio nel 2001 quando, passato l'evento, si farà un bilancio di quanto l'apertura di nuovi musei, la sperimentazione degli orari prolungati, i restauri e la creazione di più ampi percorsi storico-artistici diventeranno stabile cornice del panorama e dell'offerta culturale italiana.

I soldi stanziati e spesi sono stati parecchi: 445 miliardi messi a disposizione dal governo per restaurare, riaprire al pubblico, rendere di nuovo visibili o agibili opere d'arte, monumenti, luoghi di culto e spazi espositivi. La parte del leone è toccata a Roma e alle chiese, seguono i musei mentre la parte di Cenerentola l'hanno fatta le aree archeologiche. Sette miliardi e mezzo sono, anche, serviti per riorganizzare 23 nuovi itinerari culturali razionalizzando quelli esistenti e creando alternative a percorsi superfruttati. Basti pensare a Pom-

